



2020/2133(INI)

1.6.2021

PARERE

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per gli affari costituzionali

sul tema "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE
creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di
etica"
(2020/2133(INI))

Relatore per parere: Mikuláš Peksa

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per gli affari costituzionali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che la trasparenza, la responsabilità, la professionalità e l'integrità sono elementi chiave nella promozione dei principi etici all'interno dell'UE e sono essenziali per proteggere il bilancio dell'UE dalle frodi e dalla corruzione e mantenere la legittimità democratica dell'UE e la fiducia del pubblico; osserva che l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici definisce l'integrità pubblica come l'allineamento di norme, valori e principi etici condivisi e il loro rispetto, per sostenere e far precedere l'interesse pubblico rispetto agli interessi privati nel settore pubblico; ricorda che i comportamenti eticamente scorretti possono danneggiare in modo significativo gli interessi finanziari e il processo decisionale dell'UE, arrecare danni alla reputazione delle sue istituzioni e costituiscono una grave minaccia per la democrazia, lo Stato di diritto e l'interesse pubblico, motivo per cui tali comportamenti dovrebbero essere prevenuti e condannati;
2. ricorda che, nella sua relazione speciale n. 13/2019 sui quadri etici delle istituzioni dell'UE nel 2019, la Corte dei conti europea ha concluso che le istituzioni controllate avevano stabilito quadri etici adeguati sia per il personale che per i deputati, ma ha individuato alcune debolezze al riguardo; raccomanda miglioramenti attraverso l'armonizzazione, la sensibilizzazione e il rafforzamento delle norme etiche dell'UE; condivide le preoccupazioni della Corte in merito all'assenza di un quadro etico comune dell'UE che disciplini il lavoro dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio, la mancanza di strategie globali in materia di etica in seno al Parlamento e al Consiglio, le procedure inaffidabili per la verifica delle dichiarazioni di interessi, il controllo limitato di tali dichiarazioni e le politiche incomplete in altri ambiti riguardanti i quadri etici vigenti;
3. mette in evidenza che la Corte dichiara che dovrebbero essere posti in essere quadri istituzionali efficaci e procedure e canali chiari per agevolare la segnalazione di illeciti e casi di corruzione e che gli informatori che agiscono in buona fede devono essere tutelati dalle ritorsioni;
4. sottolinea che gli attuali quadri etici, che a livello dell'UE sono calibrati sulle specificità di ciascuna istituzione dell'UE, e la mancanza di controllo su di essi hanno impedito la corretta attuazione dei codici di condotta in seno alle istituzioni dell'UE; sottolinea che la Corte ha individuato molti ambiti in cui è opportuno attuare un approccio più armonizzato per la gestione delle questioni etiche; ritiene che l'attuale approccio all'autoregolamentazione non sia adatto allo scopo e non possa garantire l'integrità e che pertanto debba essere rivisto ai fini di una maggiore efficacia; ritiene che sia necessario un approccio più armonizzato in settori importanti quali la protezione degli informatori anche per colmare le attuali lacune legislative quali l'assenza di uno statuto dei commissari; mette in evidenza che i funzionari pubblici potrebbero non essere in grado di effettuare un'autovalutazione delle situazioni sotto il profilo etico o i conflitti di interesse e che tale valutazione dovrebbe essere di competenza di una terza parte

specializzata indipendente; ricorda che la Corte dei conti afferma che i quadri etici non possono essere efficaci senza adeguati sistemi di vigilanza che dovrebbero riflettere il livello dei rischi e tenere conto delle mansioni amministrative svolte dai funzionari; prende atto della diversa natura delle istituzioni e in particolare dell'indipendenza garantita a livello giuridico dei giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), dei membri della Corte dei conti, dei membri del Parlamento europeo, dei parlamenti nazionali o dei governi nazionali; sottolinea la necessità di rafforzare l'integrità delle istituzioni dell'UE e rafforzare la fiducia dei cittadini;

5. incoraggia la creazione di un organismo etico indipendente al fine di allineare le norme in tutte le istituzioni, le agenzie, gli uffici e gli organismi dell'UE; si compiace che la Commissione ne abbia fatto una priorità e che s'impegni a sostenere gli sforzi dell'organismo etico indipendente volti a istituire un quadro etico comune a livello dell'UE; invita tutte le istituzioni, gli organi, gli uffici e le agenzie dell'UE a cooperare e a coordinarsi nell'individuazione dei settori in cui i rispettivi quadri etici possono essere maggiormente allineati e armonizzati; ritiene indispensabile che il potere legislativo eserciti un controllo sul potere esecutivo, dal momento che qualsiasi inversione dei ruoli e dei poteri del ramo legislativo e di quello esecutivo metterebbe altrimenti a repentaglio l'indipendenza del libero mandato dei deputati eletti; sottolinea che il miglioramento e l'armonizzazione degli attuali quadri etici e la loro effettiva attuazione non dovrebbero basarsi esclusivamente sulla creazione dell'organismo etico indipendente e devono rispettare le peculiarità di ciascuna istituzione, il principio della separazione dei poteri, nonché l'equilibrio istituzionale e i ruoli democratici stabiliti dai trattati; ritiene di fondamentale importanza, prima dell'elaborazione di una proposta legislativa ai fini della creazione di un organismo etico indipendente, effettuare un'analisi costi-benefici approfondita e una valutazione di impatto; mette in evidenza che l'obiettivo consiste nel proteggere il bilancio dell'UE da comportamenti eticamente scorretti mantenendo al contempo i più elevati standard etici e di integrità tra una serie ampia e variegata di organismi e istituzioni dell'UE;
6. ravvisa notevoli possibilità di controllare le competenze decisionali amministrative sulla base di un nuovo quadro etico armonizzato, che dovrebbe tuttavia prevedere norme comuni sul contenuto e la pubblicazione delle dichiarazioni di interessi, in linea con i principi di proporzionalità e nel pieno rispetto delle norme in materia di protezione dei dati; prevenzione dei conflitti di interessi e delle porte girevoli; accettazione di doni e intrattenimenti; protezione degli informatori e delle vittime di molestie; trasparenza delle riunioni con i lobbisti, degli appalti pubblici e dei calendari delle riunioni degli alti funzionari; utilizzo di conti bancari trasparenti per i fondi pubblici, tenendo conto nel contempo dei diversi lavori svolti dalle istituzioni, nonché dei rischi e delle sfide inerenti alle funzioni specifiche dei loro membri;
7. ritiene che l'istituzione del nuovo organismo etico dovrebbe portare le singole istituzioni dell'UE ad adottare un approccio orizzontale per le persone svantaggiate, affinché il rispetto dei principi di pari opportunità e di trattamento sia garantito da tutte le istituzioni; mette in evidenza che le priorità principali dell'organismo etico indipendente devono comprendere la garanzia di pari diritti per le persone con disabilità e le altre persone svantaggiate nel funzionamento e nell'operato delle istituzioni dell'UE;
8. ritiene che attribuire all'organismo etico indipendente le attuali funzioni etiche interne

delle istituzioni dell'UE offre la possibilità di concentrare le competenze, creare sinergie e quindi migliorare l'attuazione delle norme deontologiche, il che richiede che i funzionari pubblici agiscano sempre nell'interesse della società attraverso la corretta gestione dei fondi pubblici e un processo decisionale trasparente, equo e lecito; confida che questo trasferimento di competenze potrebbe comportare notevoli risparmi per il bilancio dell'UE; ricorda che, ai sensi dei trattati, la CGUE è l'organo giurisdizionale supremo dell'UE (articolo 19 del trattato sull'Unione europea) e che non vi può essere un'autorità giudiziaria decisionale superiore;

9. pone l'accento sulla necessità di rispettare e sostenere lo Stato di diritto e garantire che il quadro etico comune poggi saldamente sulla base giuridica fondamentale dei trattati come pure sul rispetto per lo Stato di diritto nella sua attuazione; sottolinea che il mandato dell'organismo etico indipendente dovrebbe essere conferito dall'autorità attualmente incaricata di agire nel campo della prevenzione, del monitoraggio, delle indagini e del sostegno all'applicazione di un quadro etico più comune, nonché di fornire conoscenze e orientamenti, al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE; sottolinea che l'organismo etico indipendente dovrebbe essere in grado di raccomandare misure disciplinari e imporre sanzioni finanziarie al fine di evitare abusi del bilancio dell'UE legati a comportamenti eticamente scorretti; invita l'organismo etico indipendente, se del caso, a valutare l'attuazione e il rispetto delle norme etiche da parte delle istituzioni dell'UE e a pubblicare una relazione annuale sui suoi risultati accompagnata da raccomandazioni da presentare al Parlamento, alla Commissione e a tutte le altre istituzioni partecipanti; mette in evidenza che l'organismo etico indipendente deve sensibilizzare il personale sulle disposizioni del quadro etico e sulla cultura dell'etica nelle istituzioni dell'UE;
10. avverte che il trasferimento di compiti all'organismo etico indipendente diversi da quelli attualmente svolti dalle istituzioni potrebbe costituire una grave violazione dei trattati;
11. invita l'organismo etico indipendente a dare l'esempio in materia di trasparenza pubblicando tutte le raccomandazioni, le relazioni annuali, le decisioni e le spese in un formato aperto leggibile meccanicamente a disposizione di tutti i cittadini e in conformità delle norme applicabili in materia di protezione dei dati; raccomanda vivamente che qualsiasi software sviluppato per rispettare gli standard etici nella pubblica amministrazione dell'UE sia messo a disposizione sotto licenza di software gratuito e open source e sia condiviso con qualsiasi istituzione europea che desideri utilizzarlo; chiede a tale riguardo una stretta collaborazione con il garante europeo della protezione dei dati;
12. incoraggia la firma di un accordo interistituzionale tra le istituzioni dell'UE per la creazione dell'organismo etico indipendente; sottolinea che è importante che il Consiglio, compresi i rappresentanti degli Stati membri che lavorano in seno al Consiglio, aderisca all'accordo interistituzionale in considerazione delle ripetute richieste della Corte dei conti e del Mediatore europeo di rafforzare l'etica di lavoro e la trasparenza dell'istituzione a vantaggio dei cittadini dell'UE; ricorda l'obbligo del Consiglio di affrontare i conflitti di interessi ad alto livello, le porte girevoli e le norme in materia di trasparenza delle lobby; chiede disposizioni chiare che conferiscano all'interessato il diritto di ricorrere contro qualsiasi raccomandazione che lo riguardi, nel pieno rispetto dei principi fondamentali dello Stato di diritto; sottolinea che la creazione

di un nuovo organo etico consultivo per il Parlamento dovrebbe evitare la duplicazione dei lavori e l'accavallamento di competenze;

13. sottolinea l'importanza di una netta divisione dei compiti e di una cooperazione rafforzata, se applicabile, tra l'organismo etico indipendente e gli organismi competenti dell'UE quali l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), la Procura europea (EPPO), il Mediatore europeo, la Corte dei conti e altri organismi nell'ambito dei rispettivi mandati, nonché del fatto che tale cooperazione generi uno scambio di informazioni costante; osserva che, al fine di mantenere un elevato livello di fiducia dei cittadini e di accettazione di un nuovo organismo dell'UE, l'istituzione dell'organismo etico indipendente dovrebbe essere giustificata sotto il profilo dell'opportunità e dell'efficienza.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	26.5.2021
Esito della votazione finale	+ : 24 - : 4 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Matteo Adinolfi, Olivier Chastel, Caterina Chinnici, Lefteris Christoforou, Corina Crețu, Ryszard Czarnecki, José Manuel Fernandes, Luke Ming Flanagan, Daniel Freund, Isabel García Muñoz, Monika Hohlmeier, Pierre Karleskind, Joachim Kuhs, Claudiu Manda, Younous Omarjee, Tsvetelina Penkova, Markus Pieper, Sabrina Pignedoli, Michèle Rivasi, Petri Sarvamaa, Vincenzo Sofo, Michal Wiezik, Angelika Winzig, Lara Wolters, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Joachim Stanisław Brudziński, Katalin Cseh, Mikuláš Peksa, Ramona Strugariu, Lucia Vuolo

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

24	+
NI	Sabrina Pignedoli
PPE	Lefteris Christoforou, José Manuel Fernandes, Monika Hohlmeier, Markus Pieper, Petri Sarvamaa, Michal Wiezik, Angelika Winzig, Tomáš Zdechovský
Renew	Olivier Chastel, Katalin Cseh, Pierre Karleskind, Ramona Strugariu
S&D	Caterina Chinnici, Corina Crețu, Isabel García Muñoz, Claudiu Manda, Tsvetelina Penkova, Lara Wolters
The Left	Luke Ming Flanagan, Younous Omarjee
Verts/ALE	Daniel Freund, Mikuláš Peksa, Michèle Rivasi

4	-
ECR	Joachim Stanisław Brudziński, Ryszard Czarnecki, Vincenzo Sofo
ID	Joachim Kuhs

2	0
ID	Matteo Adinolfi, Lucia Vuolo

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti